

# IL BACCHIGLIONE

## CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

In Padova G. 5, arretrato 10

Fuori di Padova Cont. 7

ABBONAMENTI: Anno Sem. Trim. Padova a domicilio 16.— 8.50 2.50 Per il Regno . . . 20.— 11.— 6.— Direzione ed Amministrazione in Via Zattere N. 1331 e 1331 B. INSEZIONI: In quarta pagina Centesimi 20 la linea In terza . . . 40 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

### PREMURE DI LANA CAPRINA

I fogli consorteschi si danno in questi giorni gran pensiero per i disordini sognati ai quali potrebbe dar luogo la Lega per l'abolizione del Macinato, e con accento patetico lamentano l'operato dell'onorevole Basetti e dei suoi amici che se ne fecero gli iniziatori.

Anche l'organo della consorteria parmensese, come quello della consorteria patavina, fra questi, si mostra tanto penetrato dei pericoli per la pubblica quiete compromessa, ai quali condurrebbe la sognata agitazione turbolenta, che si direbbe fosse addivenuto quasi un difensore dell'attuale Ministero.

Ma troppo facilmente si comprende a quale scopo miri questo zelo dei diarii della consorteria, perchè possa trarre in inganno.

La Lega per l'abolizione del Macinato se potesse, come speriamo, raggiungere lo scopo; se l'attuale amministrazione potesse, fin dal suo esordire, abolire la tassa sul grano turco, chi non vede assicurata per un decennio almeno la sua presenza al potere? Chi non vedrebbe in questo atto la più terribile condanna della passata amministrazione?

Questo sanno e sentono i consorti e ne paventano le conseguenze. È ben vero che van dicendo che anche i caduti Ministeri sarebbero arrivati col tempo a questo risultato, perchè l'abolizione della tassa del Macinato era in cima ai loro pensieri; ed hanno il coraggio di sostenere perfino che se fossero rimasti al potere avrebbero ben più presto raggiunto lo scopo: ma chi presta fede a queste parole?

Sanno di mentire e che il paese non può essere tratto in inganno, e per conseguenza cercano di impedire che il Ministero attuale si affermi con un atto che gli procurerebbe il favore e la simpatia dei nove decimi degli Italiani.

Ma è opera vana: l'arte volpina della stampa consortesca non raggiungerà lo scopo a cui mira. Il Ministero Depretis accoglierà senza dubbio la proposta di legge che gli sarà presentata, perchè sarà informata a giustizia, ed i promotori della Lega mostreranno coi fatti che loro intendimento non è di porre ostacoli al regolare andamento dell'attuale amministrazione, bensì di appianare la via e facilitare il compito al quale l'onor. Depretis ha fermamente dichiarato di voler arrivare.

Sappiamo che l'Associazione Progressista di Venezia ha posto all'ordine del giorno per la sua prossima seduta la Lega contro il macinato.

Ecco un esempio che tutte le Associazioni Progressiste d'Italia dovrebbero imitare.

### Una Lacuna del Codice Civile

Il XIX Siècle, evidentemente a proposito del recente misfatto del signor di Germiny, testè condannato dal tribunale della Senna, ha un bellissimo articolo sul divorzio, che riassumiamo in brevi parole.

Il XIX Siècle parla del caso di un matrimonio reputato felice, e che lo è per un certo tempo. Il marito sale ogni giorno più in fama, in dignità, in onori e nell'estimazione universale. I figli sopravvivono e stringono sempre più i legami di quest'unione.

Ad un tratto scoppia il fulmine.

Questo marito è un miserabile. Egli si degrada con una di quelle azioni che la morale condanna, che la legge punisce, che il mondo schifa, e per le quali l'opinione pubblica non ha né perdono, né pietà.

È un uomo disonorato, perduto, finito. Non gli resta che bruciarsi la cervella od esiliarsi dalla sua patria e dal suo nome, per andare a morire oscuro ed ignoto in qualche canto remoto dell'universo, dove non sia mai giunta la voce della sua trista avventura.

E la moglie?

Ah, sì, senza dubbio, può essere ella una donna eroica o piuttosto una donna amante. Poiché nella donna l'eroismo non è che una forma dell'amore. Può darsi che essa si affezioni tanto più alla sventura di quell'essere abbandonato da tutti, che opponga al disprezzo del mondo e ai rigori della legge l'infinito tesoro d'un amore tanto più grande, quanto più è eccitato dalla disistima universale. Ella è per certo degna, povera donna, se così fa di simpatie e d'ammirazione.

Ma non supponete in lei una virtù sovrumana capace di resistere a tutto; supponetela invece una donna come se ne vedono tante, come son quasi tutte. Risolutissima ad amare sempre il marito, ma risoluta altresì ad esigere ch'egli dal canto suo, non infranga le giurate promesse.

Ebbene, eccolo questo marito.

Il suo tradimento non è uno di quei tradimenti ordinari, dei quali una donna si irrita, ma che perdona dopo i primi trasporti di dolore. È invece un'infamia tanto vergognosa da non poter esser raccontata che, a bassissima voce, poiché i vocaboli che la esprimono son cancellati dal vocabolario degli onesti, e poiché neppure un ladro od un baro oserebbe più toccare la mano dell'uomo che l'ha commessa.

Tale è la situazione.

E la moglie è indissolubilmente unita a quell'uomo.

E la legge le dice: egli è tuo marito; egli è l'uomo che tu hai prescelto, che hai disposato.

Ed essa non avrà diritto di protestare dicendo: ma no, io non ho scelto questo miserabile.

Poiché infine v'è un errore di persona. L'uomo d'oggi, condannato dai tribunali, scacciato dal civile consorzio, da tutti schivato, non potrebbe esser quello che i miei parenti mi presentarono, che mi condusse all'altare, che mi dette la sua anima, la sua vita pronunziando un sì solenne o un sì fatale.

Ma la donna non suol disdire quel sì e non vi è scampo possibile per quella disgraziata avvinta dalle catene del matrimonio alla catena di un forzato; e foss'egli soltanto un galeotto!

Ma dove esiste una femmina che possa immaginarsi cambiata in quella disgraziata senza fremere d'orrore? Qual disastro! tutta la vita è annullata, e non vi è altra salvezza che la morte del miserabile, il quale naturalmente si ostina a vivere.

E quando si pensa che se questa coppia fosse nata inglese, belga, tedesca, russa, svizzera, valacca o rumena, la legge più indulgente, più sensata aprirebbe all'infelice una

via per disciogliere quel mostruoso matrimonio e per cominciare sotto altro nome una vita novella.

### Tristizie elettorali

I giornali pubblicano il telegramma seguente:

« On. Sartorelli

« Direttore Gazz. Treviso

« Nella questione successa Ristoratore Torino in seguito pranzo, cui parlasi dal giornale Venezia 5 gennaio, Baratieri ora maggiore Bersaglieri, allora capitano sesto Fanteria, nulla ha che fare. Né allora né mai ebbi trattare con Baratieri. Solamente oggi ebbi occasione conoscerlo personalmente.

« Alessandro Anzino. »

A chi non lo sapesse questo sig. Alessandro Anzino, — che ha veduto e conosciuto soltanto ieri a Roma, e per la prima volta, il maggior Baratieri, — è quello che nel 1862 — secondo il corrispondente da Torino alla onestissima Venezia — avrebbe ad un pranzo, in un Ristoratore di Torino, gettato in faccia ad un capitano del sesto regg. fanteria e precisamente al Baratieri una caraffa per insulti da questo detti a S. M. il nostro Re.

Meno male che adesso, dopo la coltellata assassina, il direttore della Venezia domanderà spiegazione in proposito al suo caro ed amato corrispondente di Torino!

Oh! ci vorrebbe altre che la cuffia del silenzio a certi fabbricatori d'infamie, di calunnie e di scandali a tanto il rigio.

Ora vedremo come si scioglierà il brutto affare. È certo però che il Baratieri non si accontenterà delle solite umilissime dichiarazioni o di qualche lacrima di cocodrillo. . . .

La lettera del Ricasoli al Bonghi non è apocrifa, come per un sentimento di stima e rispetto all'illustre toscano si sospettava. . . .

Dunque il barone Bettino Ricasoli, che al 30 telegrafava allo Scarpis dicendo che il Baratieri era un'ottima scelta ed un'eccellente acquisto per il Parlamento, un giorno dopo, il 31, scriveva al Bonghi quella tal lettera a cui ieri non potevamo prestar fede, — lettera confermata alcuni giorni dopo da un telegramma dello stesso Ricasoli al Bonghi, nel quale accusa la sua ignoranza che il Baratieri fosse candidato a Conegliano di contro al Bonghi stesso, aggiungendovi che si consolera sapendo questi, vittorioso!

Signor barone! — Ieri sdegnavamo di credere possibile un tale contegno da parte di un uomo rispettabile come fu sempre il Ricasoli; ma oggi deploriamo per la dignità, pel decoro della patria che una sua illustrazione sia discesa dal proprio piedestallo per commettere una castroneria simile a quella che Voi commetteste, e che pur troppo potrebbe dar ragione all'articolo semi-faceto del Fanfulla cui accennammo ieri.

### Corriere del Veneto

Da Cittadella

5 gennaio.

Il giornale della consorteria di Padova, abituato sotto i cessati Ministri, a vedere di tratto in tratto effettuarsi lo scioglimento dei Consigli Comunali solo per cause politiche, e cioè perchè i Consiglieri non erano ossequiosi alle massime retrograde del Ministero, mena

ora gran vanto per la rielezione di tutti i componenti il disciolto Consiglio di Cittadella.

Non dovrebbe però ignorare il detto giornale che ben altro fu il motivo di questo scioglimento, e che a questa determinazione non è venuto il Ministero in odio ai consiglieri, ma bensì all'unico intento di poter provvedere a quanto sgraziatamente non si eseguiva dalla cessata amministrazione del Comune di Cittadella. È un azzardo il credere che i nostri consiglieri abbiano agito in vista di arcane idee politiche; non sono uomini di questa portata, e la proviamo.

Nel convitto delle Dorotee, che figuravano anche quali maestre Comunali, un prete alquanto sospetto, e di costumi passati non troppo puri, ha fatto nascere degli scandali per cui fu provocata un'inchiesta; e fra gli altri fatti risultò che le maestre Dorotee mostravano più tendenze a conversare col prete che attendere all'educazione delle affidate giovinette; come ne hanno data luminosa prova le nuove maestre Comunali, le quali trovano che le fanciulle di terza e quarta classe appena conoscono i principi che si insegnano nella scuola inferiore elementare.

Gli istituti più erano amministrati pessimamente; l'incompatibilità del Sindaco con i stipendi che percepiva da due Istituti quale segretario era conosciuta da ognuno fuori che dal Sindaco; i richiami all'osservanza delle leggi, le sollecitazioni delle autorità restavano lettera morta; all'incontro, mentre il Consiglio Scolastico aveva deliberato per la chiusura dell'Istituto delle Dorotee, il Consiglio Comunale, quasi per dispetto, le aveva riconfermate per un altro periodo d'anni.

Al cospetto di questi fatti ed altri non pochi edificanti per un'Amministrazione Comunale, l'unico provvedimento era sciogliere il Consiglio, onde far eseguire quanto ostinatamente non faceva il Sindaco. A queste anomalie ora s'è provveduto, e se, come si spera, le Suore del vescovo Farina lasceranno definitivamente il paese di Cittadella, le giovinette non solo nulla perderanno, ma avranno guadagnato di certo; e s'ido le autorità Scolastiche a smentirmi sebbene per solo dispetto molti padri si ostinino a non volerne sapere di altre maestre che delle Dorotee.

Non è a fare quindi grande meraviglia, se abbiamo ora la nomina dei cessati Consiglieri dopo i compiuti provvedimenti mediante lo zelo, la premura ed attività non comuni del nostro Delegato Straordinario sig. avv. Strixioli.

Pur troppo però abbiamo a lamentare la esclusione dal Consiglio del sig. De Munari, conseguenza unica di maneggi e raggiri, e invidia di alcuni suoi nemici. Le manovre però adoperate, onde riescire a questo pravo intento, meriterebbero le sanzioni del Codice penale: figuratevi un uomo che si vanta ultra clericale, che nei giorni prima dell'elezione è andato di porta in porta da tutti gli elettori della campagna e dai preti a predicare quale novello Pietro l'Eremita che se riesciva a Consigliere il De Munari, Cittadella non avrebbe in seguito che una sola Messa e le campane non si suonerebbero più; altri individui più sfacciati lo seguivano raccogliendo le schede per portarle agli incaricati onde trascrivessero i nomi dei Consiglieri con ordine di ritirarle al momento della elezione e così depositarle, senza neppure leggere i nomi.

Tutte le arti poco oneste furono adoperate per riescirci; il partito moderato fece lega col clericale, anzi fu da questo più tardi capitano. Delle 330 schede depositate nell'urna

oltre a 200 furono scritte da tre o quattro incaricati e deposte nell'urna da Elettori che ignoravano i nomi dei Candidati al Consiglio Comunale; ed un consigliere ora si vanta di avere scritto 100 schede, ben inteso non escludendo il suo nome e cognome.

Con queste manovre vantate pure la vostra vittoria, ma dagli onesti non siete invidiati certo: così solo si mistifica il paese e si fa nascere gli odii, e noi perciò vi chiameremo sempre illiberali e nemici del bene del vostro paese.

**Venezia.** — Leggiamo nel *Rinnovamento*:

La voce, già altra volta posta in giro, che Venezia fosse destinata a sede della Conferenza fra i plenipotenziari delle grandi potenze per definire la questione d'Oriente, torna a far capolino.

Il *Bersagliere* giunto iersera annunzia che si è ancora incerti intorno alla città dove trasportare la Conferenza, e che la scelta pende fra Atene, Bruxelles, Spitz, Venezia e Vienna.

**Conegliano.** — Nel giorno 15 del corrente, a mezz'ora dopo mezzogiorno, avrà luogo a Conegliano nella sala del Palazzo municipale l'inaugurazione di quella R. Scuola di Viticoltura ed Enologia diretta dal distinto prof. Cerletti.

Assisteranno a quella festa il ministro Majonna Calatabiano e il suo segretario generale comm. Branca, il prefetto della provincia, cav. Gilardoni, le rappresentanze di alcune deputazioni provinciali del Veneto, la stampa ecc. ecc.

Il Municipio darà in tale occasione un pranzo agli invitati nell'*Albergo d'Europa*.

## Cronaca Padovana

**Biglietti della Banca Nazionale da una e da due lire.** — Sulla nostra piazza regna un panico ingiustificato per il cambiamento di questi biglietti che, come già abbiamo annunziato, cessarono di essere consorziali col 1° gennaio.

Come si sa i nuovi biglietti consorziali furono emessi, ed i biglietti della Banca Nazionale da lire una e due che erano provvisoriamente consorziali fino al 1° gennaio ora non lo sono più.

Ciò peraltro non toglie che un istituto colossale qual'è la Banca risponda ora e sempre del valore di quei biglietti che ora e sempre possono essere, a piacimento dei possessori, cambiati in viglietti consorziali da questa e da tutte le altre Sedi della Banca Nazionale.

Questa nostra assicurazione, che è fondata sul decreto 17 luglio 1876, speriamo toglierà ogni panico dalla nostra piazza.

I possessori di quei biglietti, sicuri che si potranno cambiare alla Banca ora e sempre non avranno fretta di cambiarli, e quelli che non ne sono possessori non saranno restii di riceverli.

**Monelli.** — Oh! l'interminabile litanìa! oh! il noioso cronista! esclamerà forse, rivelando nel viso uggito la noia, qualche lettrice; sempre gli stessi laghi, sempre la stessa cronaca arida, seccante come queste tetre giornate che fuggono involte nel lenzuolo di nebbia e fan così male tanto al corpo che all'anima.

Ma via — siate buone lettrici mie — ne ha colpa questo povero cronista se nulla o quasi nulla nasce in città, il cui racconto vi possa interessare? Ne ha colpa se i laghi che egli fa, rimanendo inascoltati, egli deve ripeterli? O prendetevela un po' col Municipio! Fatemi buono l'esordio ed entro in argomento.

Altro teatro delle splendide gesta dei monelli è divenuto il sottoportico della farmacia S. Giustina allo svoltito di via Betlemme.

Motti del turpiloquio più sfacciato, canzoni inverecconde e stonate, laceratrici degli orecchi più ben costrutti deliziano ogni giorno e specialmente le feste, quanti hanno la sfortuna di abitare in quei dintorni e di passare per là.

E attentatevi se ve ne dà l'animo di turbare le loro feste, le loro gallerie; passando, provatevi a dar loro la menoma spinta. Fischetti, urli, e Dio nol voglia qualche sasso lanciato da mano maestra saranno il premio del vostro ardire.

Gli è forse per questo che le guardie non si azzardano a far nulla.

**Venditori girovagi.** — Il sindaco di Padova avvisa tutti coloro che intendono esercitare anche nel venturo anno 1877 il commercio girovago per questa città dovranno entro il prossimo mese di gennaio produrre a questo Ispettorato municipale apposita domanda verbale o scritta, o la licenza che attualmente possiedono, per ottenerne la rinnovazione.

Nessuna tassa sarà dovuta per tale oggetto all'infuori di cent. 60 per il bollo governativo della licenza e cent. 40 quando occorresse far applicare il numero al bigollo o ad altro utensile.

Le licenze suddette saranno rilasciate nei limiti concessi dal Regolamento Municipale di Polizia e sotto l'osservanza delle prescrizioni speciali attergate alle licenze medesime.

**Gratificazioni.** — Ieri l'altro le guardie daziarie capi e gregari, si sono portati alla direzione del dazio consumo per ricevere le gratificazioni votate dal Consiglio comunale in ricompensa dei servizi prestati.

Noi troviamo commendevole questo sistema delle gratificazioni, tanto più che furono a merito del direttore giustamente impartite: sebbene fosse a desiderarsi che gli impiegati del municipio come quelli dello Stato, potessero contare sopra uno stipendio sicuro e tale da vivere decorosamente.

La somma maggiore fu di 600 lire e toccò al direttore; le semplici guardie ebbero lire otto. Che sappiamo nessuno dei gratificati ebbe a lamentarsi della misura della gratificazione, uno eccettuato.

Che questo signore sperasse dalla Giunta una ricompensa particolare per i servizi prestati nelle elezioni amministrative e politiche?

**Ciottolato al Ponte Albinato.** —

*Quam parva, sapientia regitur mundus!* Voltatela e giratela ma i nostri antichi erano gran brava gente, e tutte le loro massime sono improntate di tanta verità che riescono sempre palpitanti di.... (come si fa a dire attualità ed evitare la rima).

E difatti quanti più o meno in latino avranno esclamato come il cronista: *Quam parva, ecc.* vedendo che quel grande e importante lavoro di riattare il ciottolato di via S. Bartolomeo, là dove riesce via S. Bernardino non è ancora finito. Rettifico — è stato finito ma tanto bene che per due volte convenne disfalarlo, e riporsi all'opera. A merito dunque dell'impareggiabile Ufficio tecnico continua la sfida al capitano Boyton.

Un altro segno della sapienza dello stesso ufficio lo avrete se sarete così buoni di far quattro passi e andare in via S. Francesco proprio dove sono le scuole comunali. Quivi — la è così grossa che si stenta a crederla — il marciapiede è più basso della strada carreggiabile, sicché tutte le acque vi affluiscono con grande consolazione di quelle povere bambine che vanno a scuola ogni mattina.

La direttrice delle scuole ha avanzato preghiera al municipio perchè si decida a rimediare un tale sconcio, ma si — ci vuol altro che preghiere!

**Ciò che che si dice di noi.** — Un corrispondente da Padova all'*Adriatico* scrive sulla nostra città ciò che noi riportiamo. Quante tristi, ma vere verità!

**Palazzo crocante.** — Cos'è sto palazzo nuovo a fianco della gran Sala della Ragione? Ah, or mi sovviene: è il *Palazzo delle Dabite*. Ho proprio paura che ne saremo poco contenti: ci vedo tanti merletti, tanti gingilli, tanto bianco sul rosso; da senno che ne son quasi offuscato. Che portici, mio dio! lunghi, lunghi come l'anno della fame, contrastano visibilmente col resto del fabbricato. E cosa sono quei quattro mostriecchiuoli là in alto?... Ah, vogliono esser leoni.... Cari quei leoncini! come stanno bene lassù! Fanno la guardia alla loggia. Eh, bella precauzione davvero.... là non capiteranno i ladri.... Ma perchè il palazzo non è ancora tutt'affatto scerperto? Lo staccato non doveva completamente levarsi l'ultimo giorno dell'anno? Donde il ritardo? Zitti un momento che vi rispondo subito: lasciatemi interpellare questo buon diavolo che mi sta davvicino ad ammirare per lui. — Sono qua: m'ha detto tutto, ma le son chiacchiere, sapete; non ci date importanza. Il m' uomo m'ha contato che il municipio, per gettare un tantinello di polvere negli occhi, per abbarbagliare il pubblico, vorrebbe affittare i locali al piano terreno,

che devono servire a negozi, e tor via lo staccato quando questi sien belli e approntati.... Ve lo ripeto: son chiacchiere da non prestarvi fiducia; infatti mi pare che ci sia poco senso: il pubblico intelligente non si lascia abbindolar dai negozi; nel dare un giudizio sa prescindere da questi. E poi, ammettendo pur vera la cosa, e che si crede forse di affittar que' locali al piano terreno li per li? Ci vorran dei bei mesi ritengo, tanto più che c'è un inconveniente e non lieve: quei locali non hanno comodità; toltone il vaso anteriore; non c'è più niente al di dietro; non c'è posto per magazzini. Ed è codesto un gran malanno per negozianti — e in vista appunto di ciò, il mio buon uomo mi ha aggiunto che parecchi cittadini hanno espressa un'idea, che non mi sembra cattiva: essi troverebbero opportuno che quei locali fossero occupati dagli orifici che ora stanno sotto il portico del municipio. — Farebbero bella mostra di sé.... e non avrebbero bisogno di magazzini.

**Telegrafo.** — Camminiamo ora fino all'angolo del Gallo, volgiamo a manca per Particelli alti e poi la dritta sulla riviera di S. Lorenzo. Una piccola sosta all'Ufficio telegrafico: c'è qualcosa da dire. Cominciamo dal dolce. Bisogna proprio fare un elogio a questi signori impiegati: la gentilezza squisita che li distingue si riscontra di rado nei pubblici uffici. Capisco che fanno nè più nè meno del loro dovere; ma quanti non trascurano pur questo? Quante volte non avviene di presentarsi cortesemente ad un pubblico ufficiale e di esserne ricambiato con un motto sgarbato, che talora somiglia un grugnito? Or dunque, ripeto, lode a cui tocca. — Adesso all'amaro, amaro peraltro che non si riferisce agli impiegati. — L'ufficio telegrafico di Padova si apre a otto ore di mattina, e si chiude alle undici pomeridiane. Questa è veramente una cosa che fa meraviglia: ma, dico io, come si può mai in una città come la nostra a tener chiuso l'ufficio telegrafico nella notte? in una città come la nostra, ove, bando pure al resto, il commercio è sì vivo e ci ha tanti interessi? — Chissà che taluno mi dica esservi all'uopo l'ufficio alla Stazione; ma in allora rispondo che quell'ufficio è esclusivamente al servizio della Società ferroviaria, e che se pure delle volte è dato giovare, può avvenire altrast che il permesso sia tolto e ciò di pien dritto. E poi, lo dico ancora, l'ufficio telegrafico della Stazione non è al servizio dei cittadini; per questi è in via S. Lorenzo, e sarebbe davvero provvidissima cosa, se si volesse prendere atto delle mie osservazioni.

**Ginnasio.** — Quattro passetti ancora siamo al *Ginnasio Liceo Tito Livio*. Via, entriamo un tantino: vi prometto di essere lesto. Ho a lasciare la mia carta da visita ai tre professori che attualmente dirigono le classi dispari del ginnasio.... vi scrivo su due parole.... Ecco fatto — Oh, smemorato! non pensavo che sarebbe indelicato scrivere sotto ai vostri occhi un viglietto senza dirvene il tenore. Scusatemi.... e a voi: leggete voi stessi:

« Miei cari Don.... »

« Vi raccomando cuore coi vostri allievi. Il compito che vi spetta non si limita già ad insegnar la grammatica latina o la greca e a far mandare alla mente un brano d'autore; dovete anche apprendere l'onestà e la virtù alle povere pianticelle che vi sono affidate. L'istruzione non dev'essere scompagnata dall'educazione; l'incarico del precettore, non è così facile come voi lo credete. Curate dunque anche il bene morale dei vostri scolari, lasciate da un canto i *musi duri* e le lezioncine, e, soprattutto, non mettete in ridicolo i fanciulli poveri d'intelletto o di spirito. In una parola, abbiate cuore, e rammentate che la veste che vi copre è un impegno di più che avete assunto in faccia alla Società. « V'ho scritto in comune, ma *unicuique suum*. »

« Tanti saluti. »

**Il processo dei sindaci** cominciò ieri al tocco. I dif. dello Stefani hanno chiesto al tribunale un rinvio acciò si deliberi se o meno l'avv. Marin direttore del nostro giornale debba esser chiamato in causa qu'è l'autore dichiarato del reato (!!) previsto dall'articolo 43 legge sulla stampa. Il tribunale ha risposto negativamente; alle 3 il processo continuava. A domani più estesa relazione.

**Un bachicoltore.** — Possidenti, desi-

derate aver della buona seta ed abbondante? Ebbene io ho a proporvi un bachicoltore: il signor Ariodante Delaini — che tiene il suo ricapito presso il sig. Levi in Via Gigantessa al n. 1227. Possidenti ve lo raccomando.

Per informazioni rivolgersi alla amministrazione del nostro giornale.

**Un aggressore.** — Da tre giorni nei dintorni di Ruban, Villafranca, e Villa Guattera s'aggira un individuo sconosciuto che armato di fucile e di stile ferma i passanti ed estorce loro colla violenza il denaro. Un certo signor Eugenio Gasparini di Villa Guattera fu ieri assalito anch'esso dal malfattore, e ci dà di lui i seguenti connotati.

Esso è aitante della persona, gli ombreggia la fronte un cappello di feltro grigio, ha baffi e capelli neri, e indossa calzoni da militare di fanteria.

Come va che la forza pubblica non si è ancor mossa per praticare l'arresto di questo pericoloso aggressore?

**Teatro Garibaldi.** — Comincio col l'applaudire il pubblico, che accorrendo numerosissimo alle recite del bravo Moro-Lin mostra di apprezzare i meriti di questo egregio artista e della brava compagnia che lo circonda. — La *Zente refada* fra quanti lavori ho inteso del bravo Gallina è uno dei meno felici, e si deve alla inappuntabile esecuzione se desso è applaudito. Qua e là alcune situazioni eminentemente comiche, alcuni scherzi briosi rammentano l'autore del *Moroso della nona*, ma ci sono soverchie lungaggini, specialmente all'atto secondo, e qualche punto fassò un po' esagerato.

Del resto è un buon lavoro e io mi sono divertito ed ho riso di tutto cuore.

## Un po' di tutto

**I morti del 1876.** — Diamo uno sguardo ai morti di quest'anno, e andiamo solleciti nella rassegna, perchè dice il tedesco poeta, i morti van presto!

Prima ci si para innanzi il nome d'un turco, che fu Sultano Abdul Aziz, il suicida; e tra le teste che portarono corona s'accompagnano a lui la regina madre Giuseppina di Svezia e quella santa donna che fu la duchessa d'Aosta.

Nel mondo letterario ed artistico la morte colse una ricca messe: innanzi a tutti quei quattro nostri, Gino Capponi, Giuseppe Ferrar, Giuseppe Settembrini, Giulio Uberti; poi ecco il nome di Giorgio Sand, del poeta austro-tedesco Anastasio Grün, del tedesco Filigrath, dello storico Rodolfo de Rammer, del viaggiatore in Africa Hungri.

La scienza perdetto l'ingegnere del Gottardo Grattoni, il segretario dell'Accademia francese, Patin, il medico illustre Traube di Berlino, il meteorologo Jellinek, il geologo Foetterle.

Sulle scene non compariranno più nè Tamburini, nè Carrion, nè il francese Lamâtre, nè il tedesco Rott.

La musica non conta più tra i suoi cultori Feliciano David e Carlo Evers.

La pittura Diaz, Loffert, Scaffer, Tiedemann di Bruxelles, Promentin di Parigi.

La scultura deplora la morte di Ernesto di Bande, l'autore del monumento d'Arminio.

Il giornalismo perdetto Neffzer, il fondatore del *Temps*, Raczek, noto sotto il pseudonimo di *Tim Trim*, Augusto Rochel, un solerte pubblicista tedesco.

Tra i morti del mondo politico, segniamo i nomi di Cristiano Lobbia, Deak, Palacky, John, Apponvi, Prokesch-Osten, del commendatore dell'ordine maltese conte Mittrowsky e San Martino.

In duello morì il giovane conte Auersperg. L'aristocrazia del censo ebbe pure a soffrire la perdita del duca di Galliera, del barone Anthony Bothschid, del barone Elio Morpurgo e del più ricco negoziante di New-York, Stewart.

La Chiesa perdetto il cardinale Antonelli, il vescovo Eberardo di Treveri.

Tre le «specialità» notiamo il priore Garnier che aveva inventato il celebre liquore *Charreuse* e il famoso giocatore di scacchi Löwenthal.

E mentre scriviamo, altri morranno, in qualche modo illustri, forse celebri.

*Les mortes vont vite.*

## Effemeridi delle Rivoluzioni Italiane

1-1848 — Il vicerè Rainieri, l'imperatore Ferdinando tentano con nuovi proclami di calmare i Lombardo-Veneti.

### ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 4 gennaio contiene:

1. R. decreto 21 dicembre, che stabilisce i distintivi e segni caratteristici dei biglietti da L. 20 e da L. 100, che saranno emessi dal Consorzio degli istituti d'emissione.

2. R. decreto 6 dicembre, che autorizza la Direzione generale del Debito pubblico a tenere a disposizione del ministero delle finanze le 13,432 obbligazioni comuni della Società delle ferrovie romane che le furono presentate per la conversione in Rendita consolidata 5 per 0/0.

3. R. decreto 23 dicembre, che modifica l'art. 137 del regolamento approvato con regio decreto 24 giugno 1870 e relativo al conferimento dei Banchi.

4. R. decreto 30 dicembre, che abolisce la Direzione centrale del Lotto, ne trasferisce le attribuzioni alla Direzione generale delle gabelle ed approva il ruolo organico del personale dell'amministrazione del Lotto.

5. R. decreto 3 dicembre, che autorizza la inversione della metà del legato di L. 100 annue lasciate dal fu sacerdote Michele Prammagore, nel comune di Doizano (Novara), affine di erogarla in sussidi pecuniari a favore dei poveri ammalati dello stesso comune.

6. R. decreto 3 dicembre, che sopprime il Monte Frumentario di Omignano (Salerno) e ne inverte il capitale nella fondazione di un Monte Pecuniario a pro della classe agricola bisognosa del luogo.

7. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra.

## Quistione d'Oriente

Dal Secolo:

Trieste, 7. — E qui arrivato Osman Pascià e si crede che sia diretto a Vienna.

È giunta pure una Commissione di studenti magiari e recasi a Costantinopoli per presentare al generalissimo turco una spada d'onore.

Brody, 6. — La Russia mobilita tutta l'armata.

Dalla Gazzetta Piemontese:

Trieste, 6. — Imerà (?) ha ottenuto che le decisioni parziali della conferenza siano favorevoli agli Slavi.

L'estensione alla Bulgaria, dei territori greci al sud dei Balkani, produsse in Atene indescribibile agitazione.

Sotto la direzione del Presidente della Banca di Grecia si è formato ad Atene un Comitato di difesa nazionale per organizzare un movimento in Turchia.

Le provincie greche soggette alla Turchia domanderanno la parità dei diritti slavi.

Il nuovo prestito per gli armamenti è in gran parte coperto.

Costantinopoli, 6. — La Porta respinse ricisamente le proposte della Conferenza. I plenipotenziari si rivolsero ai loro Governi chiedendo istruzioni.

Pest, 6. — Il Pest rloyd annunzia che vennero impartiti ai generali comandanti militari istruzioni, le quali danno indicazioni, direttive per la possibilità di una mobilitazione dell'esercito.

I particolari sono segreti.

## Recentissime

Ora — che ci è noto il risultato delle elezioni — prepariamoci ad ascoltare in pace gli assordanti evoè della stampa consortesca, gli epitalamii ed i ditirambi cantati sulla lira scordata dei giornali che un giorno stampavano articoli per ordine di Cantelli.

Trionfo a Vittorio! guideranno. Ma, carini, se c'era prima Gabelli, se nessun candidato fu contrapposto all'eroe della Convenzione di settembre? — Non importa: Trionfo! Trionfo!

A Conegliano, anche lì, oh che successo! Oh che vittoria! — Proprio? Ma le calunnie

della Venezia? Ma la doppia raccomandazione dell'onor. Ricasoli, che ha fatto una così splendida figura? — Non importa. Trionfo! Trionfo!

E Chioggia? — Ah! di Chioggia i moderati non ne parlano.

E di Castelfranco? Sperano.

Alla Camera del resto è bene che ci sieno i Bonghi e i Visconti; se un giorno sorgesse contro di loro un'accusa, grave, precisa come quella mossa all'onor. Ricotti coi fucili, per esempio — non trovate giusto che gli accusati debbano difendersi — se lo passano — là, dalla tribuna?

Sì, è vero? Ebbene, ecco perchè non ci dispiace che l'autore dei buoni e belli articoli e suo compare Visconti-Venosta vadano a braccetto alla Camera.

L'opposizione moderata contava 85 deputati. Adesso ne ha due di più.

Ecco tutto!

## Ultima ora

### Le Dorotee a Cittadella

Sappiamo che il Consiglio scolastico ha respinto la domanda di alcuni ostinati fautori delle Dorotee, i quali volevano che l'Istituto delle Dorotee — che fu chiuso dall'Autorità in seguito ai deplorabili disordini di cui ci siamo occupati — fosse riaperto in forma privata.

Fra i liberali che firmarono il ricorso a favore delle Dorotee figuravano alcuni consiglieri comunali e perfino il soprintendente scolastico!

Trieste, 8. — Una folla di cittadini fece ieri una dimostrazione ostile agli studenti magiari al momento del loro imbarco sul vapore, che doveva condurli a Costantinopoli. Vi furono grida di Morte ai barbari; fischi innumerevoli ed un continuo getto d'aranci e di limoni.

Gli studenti dovettero anticipare la levata del ponte allo scopo di evitare più gravi disordini.

Telegramma della Ragione:

Roma, 8. — Gli onorevoli Laporta e Taini pubblicano lettere contro l'abolizione del macinato.

Il Bolis, questore di Roma, fu nominato di Girgenti.

Oggi si insedia il segretario generale dei lavori pubblici.

Roma, 8. — Il Presidente della Camera ha convocato per il 13 corrente le giunte:

1. dei rendiconti amministrativi del 1873 e 1874; 2. per la abolizione dell'arresto personale per debiti; 3. della legge per somministrazioni dei comuni alle truppe; 4. disposizioni per la pesca; 5. modificazioni alla circoscrizione militare; 6. concorso all'Esposizione di Parigi; 7. concessione d'un'area per il monumento Grossi.

Il Bersagliere annuncia che a Girgenti il sequestrato sig. Reina venne rilasciato dai briganti.

Scrivono alla Gazzetta di Colonia dell'Austria Meridionale, che il Governo meridionale ha emanato ordine alle Direzioni della maggior parte delle linee ferroviarie, di approntare tutti i vagoni di merci e da passeggeri, che potessero mai occorrere, per metterli a disposizione del comando superiore dell'esercito al primo avviso telegrafico.

Tutti i soldati e gli ufficiali in permesso, devono parimenti star pronti a raggiungere i loro corpi al primo ordine.

Una nuova complicazione spunta sull'orizzonte. La Spagna ha rotte le sue relazioni con la Cina, ed ha mandato una squadra navale nei mari d'Oriente, per ottenere soddisfazione di tutti i suoi reclami.

A Tesino, presso Trento, iernotte (7) fu sorpresa un'officina di biglietti consorziali italiani: si sequestrarono il torchio, i conii, i colori, la carta.

Autore del delitto è un tale Giorgio Zatta. Le autorità italiane seguivano le tracce del reato e lo denunciarono alle austriache, che eseguirono la perquisizione.

## Processo

### Contro la GAZZETTA D'ITALIA

Martini difensore dell'imputato esamina i fatti della vita di Nicotera per provarlo loquace, imprudente, uomo di gran coraggio, ma vanitoso e spinto forse involontariamente a qualche rivelazione dalla smania di passare per principale organizzatore della spedizione. L'udienza terminò colla continuazione del discorso di Martini tendente a dimostrare la provocazione sofferta dalla Gazzetta d'Italia per le insinuazioni intorno al sussidio governativo.

### ELEZIONI POLITICHE

Montecorvino Rovella — Eletto Giudici con voti 378.

Bricherasio (Correzione). — Eletto Geymet con voti 306.

## Telegrammi

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 8. — Si ha da Costantinopoli (via di Berlino) che i delegati Europei riuniti iersera presso Ignatieff hanno deciso di dichiarare domani alla conferenza che essi mantengono le loro intenzioni e non faranno più altre concessioni.

LONDRA, 8. — Un dispaccio ai giornali inglesi dice che l'Austria ha chiamato le riserve della Boemia e delle altre provincie. L'esercito russo sul Pruth riceve continui rinforzi; gli ufficiali esprimono la speranza di potere entrare nella Moldavia nel primo dell'anno russo.

COSTANTINOPOLI, 7. Tutti i plenipotenziari hanno ricevuto l'ordine di rifiutare di discutere la costituzione di Midhat e di presentare lunedì una nota da considerarsi come l'ultimatum dell'Europa. La conferenza domanderà una risposta definitiva. Nel caso di rifiuto della Porta la conferenza lascerà Costantinopoli.

La Turchia comincia a mostrare delle disposizioni concilianti; pare che cederà specialmente sulla Commissione internazionale.

NEW YORK, 8. — Grant dichiarò che non riconoscerà nessuno dei due governatori della Luigiana e che non interverrà; limiterassi a mantenere la tranquillità finché la commissione dell'inchiesta abbia presentato la relazione circa l'elezione presidenziale.

PALERMO, 8. — Il conte Amari, senatore e prefetto di Livorno, è morto.

### Spettacoli

TEATRO GARIBALDI. — La drammatica compagnia goldoniana diretta dal sig. Angelo Moro-Lin questa sera rappresenta:

La Beneficenza — El numero 7

ANTONIO STEFANI, gerente responsabile.

### ESTRAZIONE DI VENEZIA

Eseguita nel 8

38 - 28 - 64 - 42 - 13

## Esercizio di Pattinaggio

(SHEETIN RING)

Nello Stabilimento ginnastico in Via Maggiore avvi il detto esercizio alle condizioni seguenti:

Per signori soci abbon. mensile L. 3.00  
Per gli avventizii " " " 10.00  
Per una sol volta " " " 4.00

Per le signore nei giorni di Mercoledì e Domenica dalle 3 alle 5 1/2 p. L. 2 di volta in volta, od abbonamento mensile L. 8.

Alla Domenica dalle 8 p. alle 11 lo Stabilimento sarà aperto col prezzo di cent. 50 indistintamente per tutti, ricevendo ogni uno all'ingresso una marca con la quale potrà, volendo, ritirare un paio Pattini.

Nelle altre ore dei giorni festivi, il prezzo sarà eguale per tutto, cioè L. 1. (1382)

## AVVISO

(1377)

Vendita vino di Valpolicella della cantina del sig. Luigi Mantovani di Verona.  
Vino Valpolicella al litro L. 1.00  
" RECIOTO " " 1.50  
Nel magazzino dell'Animette.

## Emissione di 6865 Delegazioni

## SUI CENTESIMI ADDIZIONALI

all'Imposta fondiaria della PROVINCIA

di

REGGIO (CALABRIA)

da L. 500 cadauna

FRUTTANTI ANNUE L. 25

pagabili in due rate semestrali da L. 12,50 il 1. gennaio e 1. luglio d'ogni anno.

Nette ed immuni

da qualsiasi tassa presente e futura in Milano, Napoli, Roma, Firenze, Bologna, Genova, Torino e Venezia.

approvata dal Consiglio Provinciale il 12 giugno 1876 e da Decreto Prefettizio 20 giugno 1876.

RIMBORSO. — Le suddette Delegazioni sono rimborsabili alla pari con L. 500 nette da qualsiasi imposta o trattenuta entro 50 anni mediante estrazioni semestrali che seguiranno il 1. Giugno e 1. dicembre di ogni anno e la prima avrà luogo il 1. giugno 1877.

Il Rimborso delle delegazioni estinte seguirà pure come nei Coupons nelle varie città sovraindicate.

VANTAGGI. — Il prezzo di L. 410 costituisce per dette delegazioni un reddito netto d'indubbia sicurezza del 6,25 per cento oltre il beneficio di L. 90 per delegazione di maggiore rimborso, che calcolato in una media di 25 anni porta il reddito al 7,20 per cento.

Tutti i titoli Provinciali, che non ebbero nemmeno la garanzia speciale del presente, oggi sono ricercati al 95 per cento circa, come quelle di Mantova, Modena, Verona, Bologna, Padova, ecc.; sebbene allorchè si emisero lo furono circa al prezzo di queste, quindi una certezza per sottoscrittori di vedere questo titolo appena collocato parificato al prezzo degli altri anche in vista che avrà mercato esteso e che sarà cotato alle Principali Borse Italiane nel listino ufficiale e che si potrà depositare come valore dello Stato alle condizioni della Banca Nazionale.

GARANZIA. — Queste delegazioni sono garantite dalla Provincia di Reggio Calabria coll'assegno di tanta parte dei Centesimi addizionali sull'imposta fondiaria per L. 187,500 annue occorrenti al servizio delle medesime.

Essendo ora l'imposta dei Centesimi addizionali per quella Provincia di un milione e trecentomila lire, è evidente la ineccepibile garanzia di esse. La Banca Nazionale attuale assuntoria dell'Esattoria Provinciale è d'essa che deve fare i versamenti in virtù del Patto stipulato nel Contratto a rogito Canale dottor Vincenzo, 13 settembre 1876 registro ed in forma esecutiva che dice:

“La provincia in conseguenza delle fatte delegazioni vincolerà sui suoi Bilanci per i relativi pagamenti semestrali l'annua corrispondente parte della sua sovrimposta fondiaria, ed è in obbligo di non ridur e per anni 50 di seguito la medesima sovrimposta al di sotto della somma annua delegata di L. 187,50 e relative spese.

“La Provincia stessa non potrà mai, e per qualsiasi ragione stornare il fondo proveniente dalla detta sovrimposta al pagamento delle delegazioni e corrispondenti interessi né il Tesoriere e Cassiere Provinciale potrà mai su di essa pagare altri mandati che non sieno riferibili alle delegazioni suddette e corrispondenti interessi.”

La Provincia di Reggio Calabria è una delle più ricche per prodotti agricoli, ed ha una esportazione annua per olii, essenze, ecc., per trentasei milioni.

Col presente prestito deve completare la rete stradale interna, ed avendo la ferrovia che la ricongiunge da ogni parte ha di molto migliorato la condizione della Provincia, la quale ora non ha più spese a fare, ma solo a fruire i vantaggi delle già fatte.

La sottoscrizione pubblica alle 6865 Delegazioni sarà aperta il giorno 8, 9 e 10 gennaio 1877 il prezzo d'emissione è di L. 410

godimento 1. gennaio 1877 pagabile come in appresso:  
L. 50. — alla sottoscrizione.  
" 100. — al riparto.  
" 160. — il 15 febbraio.  
" 100. — il 15 marzo.  
L. 410. —

In caso di riduzioni ne sarà subito avvertito il pubblico nelle varie città ove fu aperta la sottoscrizione.

È in facoltà dei sottoscrittori di anticipare le rate sotto deduzione dello sconto 50/0 annuo. I Titoli definitivi saranno rilasciati immediatamente all'atto della liberazione dei medesimi.

Si ricevono in pagamento come denaro i Coupons scadenti il 1. marzo e 1. settembre 1877 del Prestito antecedente di Reggio, nonché le Obbligazioni estratte senza sconto al cambio del giorno.

LE SOTTOSCRIZIONI SI RICEVONO in Reggio di Calabria alla Tesoreria Provinciale; in Milano presso Blanc Besozzi e C., via S. Paolo, N. 22; e presso Villa, Vimercati e C., Piazza Scala, N. 1; in Padova presso la Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti. (1378)

# PER LA STAGIONE INVERNALE

NEL MAGAZZINO E GRANDE FABBRICA PREMIATA

## di Materassi di Cotone all'Orientale E COPERTE IMBOTTITE

Via Trebbio dei Carbonesi **GIULIO MARCHESINI** N. 540 da S. Paolo  
BOLOGNA

Trovansi un Grandioso Assortimento di Coperte imbottite cucite a fantasia e Piumini d'ogni dimensione

ai seguenti prezzi:

COPERTE in COTONE	da una piazza da L. 10,— a L. 15 da 1 1/2 da L. 14 a L. 18
» »	da due piazze da » 17,— a » 22 da 2 1/2 da » 20 a » 27
» in LANA NUOVA	da una piazza da » 15,— a » 18 da 1 1/2 da » 17 a » 22
» »	da due piazze da » 20,— a » 26 da 2 1/2 da » 24 a » 30
» in SETA 1 <sup>a</sup> qualità	da una piazza da » 24,— a » — da 1 1/2 da » 30 a » —
» »	da due piazze da » 35,50 a » — da 2 1/2 da » 46 a » —
» » 2 <sup>a</sup>	da una piazza da » 17,— a » — da 1 1/2 da » 22 a » —
» »	da due piazze da » 26,50 a » — da 2 1/2 da » 32 a » —
PIUMINI	da » 3,— a » 12 l'uno

Laboratorio di Vesti da Camera.

### Materassi di COTONE vero uso Orientale durata garantita al pari della lana.

LIRE 20 (venti) E LIRE 25 (venticinque) L' UNO

MATERASSI confezionati in lana bianca fina da L. 50 a L. 70 — In Lana nuova vera di Capra L. 35 — In Pelo di Capra L. 25 — In Crine vegetale da L. 17 a L. 20. MATERASSI confezionati in Seta detta cavatura del Filugello Giapponese L. 32. Si eseguono commissioni per qualsiasi numero, qualità e dimensioni di Materassi e Coperte imbottite.

GRAN DEPOSITO di COTONI e LANE per MATERASSI a prezzi da non temere CONCORRENZA SI ACCORDA LO SCONTO AI RIVENDITORI

Sopra-coperte alla Jacquard, Panni, Pedane, Tappeti per tavola, Cotone per calze ecc. Laboratorio di Cuscineti per Finestre e Guanciali d'ogni genere. (1379)

Si spedisce ovunque contro Vaglia Postale.

## Focaccine e Pasta Margherita

L'offellaria **VIANELLO** di Padova è fornita dei BISCOTTI genuini della fabbrica Peek Freanc e C.<sup>es</sup> di LONDRA.

Le diverse forme, e varietà del sapore di questa eccellente specialità non teme qualsiasi concorrenza.

Si vendono in dettaglio ed in eleganti scatole adattissime per regali a prezzo relativamente modico.

Sarebbe inutile far menzione delle rinomate FOCACCIE E PASTA MARGHERITA già premiate con 12 medaglie, tre d'oro, cinque d'argento e quattro di bronzo, e di cui viene servita la Real Casa per commissione di S. A. R. la Principessa Margherita; ma ciò renderebbe necessario per avvertire il pubblico che la PASTA MARGHERITA dell'offellaria Vianello portata alla più squisita perfezione, è munita di relativa etichetta per garantire la sua autenticità e togliere l'abuso.

Oltre a molti articoli di confetture, trovasi pure nei negozi della Ditta stessa un assortimento di qualche importanza di vini nazionali ed esteri in Bottiglie, con rappresentanza della Unione Enofila d'Asti.

Finalmente, la varietà e il sapore delle paste dolci confezionate dal Vianello e la guarnizione delle medesime sono tante conosciute ed apprezzate che poco giova il ricordarlo se non fosse per rilevare il merito che viene ad esse attribuito da quei stessi offellieri che fanno del loro meglio per imitarlo.

(1372)

LUIGI VIANELLO.

APPROVATO

DALLA  
Reale Accademia  
DI  
NAPOLI



PREMIATO

CON  
MED. D' ARGENTO  
dall'Accademia  
DI  
FIRENZE



Guarisce prontamente le febbri intermittenti ribelli a tutti i sali di Chinina! — e ne previene le recidive.

Distrukge i sudori e le febbri notturne, specialmente degli Etici.

Combatte le emicranie, nevralgie, mali di testa, refrattari ad ogni trattamento.

Vedi i documenti che si spediscono GRATIS. — Scrivere presso l'autore **G. Acampora** farmacista, Strada Bisignano a Chiaia numero 44, Napoli. — L. 2 e 4 il flacon.

DEPOSITO IN PADOVA presso il sig. **Avrilgioni** farmacista al pozzo d'oro S. Clemente. (1337)

## VERE PASTIGLIE

DEL PROF. MARCHESINI

CONTRO LA TOSSE

DEPOSITO GEN. IN VERONA, FARM. DALLA CHIARA A CASTELVECCHIO

Garantite dall'Analisi eseguita nel Laboratorio Chimico Analitico dell'Università di Bologna, — Preferite dai Medici ed adottate da varie Direzioni di Ospitali nella cura della Tosse Nervosa, di Raffredore, Bronchiale, Asmatica, Canina dei fanciulli, abbassamento di voce, mal di gola, ecc.

E facile graduare la dose a seconda dell'età o tolleranza dell'ammalato. — Ogni pacchetto delle Vere Pastiglie Marchesini è rinchiuso in opportuna istruzione, munita di timbri e firme del Depositario Generale Giannetto Dalla Chiara.

Prezzo Centesimi 75.

Per quantità non minore di 25 pacchetti si accorda uno sconto.

Si vendono in Padova da Cornelio e Zanetti al Duomo — Vicenza, Valeri. Adria, Bruscaini. — Montebelluna, Diego. — Este, Negri. — Crespino, Scabbia. — Verona, Dalla Chiara.

## Agli Agricoltori

Si raccomanda la coltivazione del Caffè Messicano il migliore surrogato all'Arabico. Tutti possono nei loro campi procurarsi il Caffè per la famiglia, o per speculazione dando una rendita superiore al valore del fondo occupato.

Quinto anno di coltivazione si può garantire in qualunque terreno la certa riuscita. Seconda edizione dell'opuscolo che tratta dell'importazione e coltivazione ordinaria precoce ed autunnale onde in breve tempo ottenere maggior quantità di semi; e nuove osservazioni. Sopra luogo d'Ingegnere alla coltivazione e vidimazione Municipale per la verità dell'esposto.

Certificate del Comizio Agrario, Certificati di più Medici per la squisitezza del Caffè e delle sue qualità igieniche, nonché di farmacisti e di molti coltivatori.

Si spedisce anche solo al prezzo di centesimi 50. — Sementi per 100 piantine franche di porto per tutto il Regno L. 1,25. Per 200 piantine L. 1,80.

Rivolgersi con vaglia e francobolli al coltivatore Vincenzo Gasparinetti in Motta di Livenza (Provincia di Treviso).

COMIZIO AGRARIO

DI  
ODERZO-MOTTA

N.° D'Ufficio

Oderzo, li 10 novembre 1876.

All'onorevole sig. Vincenzo Gasparinetti Motta.  
Dagli esperimenti eseguiti in quest'anno sulla coltivazione del Caffè Messicano dal seme che la S. V. mi favoriva devo per verità dichiararle che la coltivazione del detto Caffè riuscì favorevolmente sia per la semplice sua coltivazione; come per aver ottenute un abbondante raccolto.

Timbro del Comizio

Dal Comizio — firm. Il Segretario Antonio Belli.

Frattinga, 7 dicembre 1876.

Certifica il sottoscritto Medico Comunale che avendo più volte assaggiato il Caffè Messicano, coltivato dal sig. Vincenzo Gasparinetti di Motta di Livenza, lo ebbe riscontrato una squisitissima bibita che si avvicina immensamente al Caffè Arabico e senza dubbio anche dal lato igienico da preferirsi agli altri tanti surrogati.

Ciò è la pura verità.

firm. Frattinga dott. Luciano.

Visto per la firma, — Il Sindaco firm. Pasquino Francesco.

(1368)

## Non più restringimenti Uretrali

NE PIU' MAL VENEREO

La Pasta del Dottor Rousselot che da più anni si adopra con risultati soddisfacentissimi nelle affezioni uretrali in generale è la sola bibita da poter curare i restringimenti dell'Uretra non che le gocette croniche che dovessero d'atonìa; e da riscaldamento della mucosa. Essa è lodata ancora per togliere le arenelle da rognoni, ed i calcoli dalla Vescica dandone la immediata guarigione. La Scatola è composta di 20 bibite per il prezzo di lire 2. Se ne fa spedizione a richiesta per L. 2,40 rimanendo il porto al committente. Vendibile presso la Farmacia Florio in Napoli via Trinità Maggiore 31, accanto al palazzo Roccella ove trovasi un assortimento di ottimi medicinali e diverse specialità da curare ogni mal segreto. Se ne spedisce gratis il Catalogo con i corrispondenti prezzi. (1380)

## AVVISO

(1374)

Presso la Ditta FRANCESCO ANASTASI in Padova, via san Bernardino, casa propria, numero 5402, trovasi un grande deposito di Bottiglie vuote da Champagne vetro doppio, Bordolesi, Piquet, Campagnotes, Boringuignones, Kirsch, delle primarie Fabbriche di Marsiglia della capacità di centilitri 50, 60, 65, 70, 75, 80 90 al prezzo di italiane lire 20, 30, 31, 32, 32,50, 33, 35, 36 al 100 a seconda della qualità e tenuta. Mezze bottiglie da Champagne della tenuta di centilitri 30 a 35 al prezzo di ital. lire 28 al 100. Bottiglioni in sorte della tenuta di litri 2 1/2, 3 1/2, 5 a 6, 13 a 14 cadauno.

Turaccioli nazionali e di Spagna a prezzi di convenienza.

Deposito Caffè-Cicoria della premiata Ditta Daniele Voelcker di Lachr (Baden) prezzo di fabbrica.

## Pastiglie Pettorali

del Dottor GUARESCHI di Parma

Le rinomate Pastiglie del Dott. Guareschi, si possono dire le uniche per distruggere in brevi giorni la tosse più ostinata come nelle Bronchiti, Polmonite, Croniche, Tosse Nervosa, di raffreddore, e canina dei ragazzi, Tisi in I. stadio, Catarro, Asma, ecc. ecc.

Si vende in scatole con relativa istruzione al prezzo di Lire 1.00. Vendesi all'Agenzia Longega, S. Salvatore, N. 4825, e farmacia Ponci Venezia, Verona Pazzoli, Padova Zanetti, Vicenza Dalla Chiara Bellino, Valleri e Alberti. Rovigo Diego, Ferrara Perelli, Bologna Bonavia, Bernardi e Gaudini. Milano A-brami e Manzoni.

## In Piovene

trovasi vendibile un Opificio ad uso macinazione grani a turbine e sistemi del tutto nuovi, con la forza media di 12 cavalli vicino agli stabilimenti Rossi; riducibile con poca spesa a qualunque altra industria. Terreni e caseggiati annessi.

Per migliori schiarimenti rivolgersi in Vicenza presso l'Ufficio Tecnico Casa Schio (Corso).

In Thiene presso la Casa Fachinotto. (1383)

## OLIO DI FEGATO MERLUZZO

CON BENCZOATO DI FERRO

preparato da Achille Zanetti chimico farmacista.

MILANO

L'associazione chimica di questi rimedi, fu trovata dai signori medici molto vantaggiosa, avendo oltre l'azione tonica nutriente dell'Olio di Fegato Merluzzo per sé stesso; associate quella che l'uso del Ferro impartisce all'organismo ammalato in unione all'azione stimolante e fluidificante dell'acido Benzico.

L'uso di quest'Olio già sperimentato con successo superiore ad ogni aspettativa in varî Ospitali d'Italia e dell'estero, serve principalmente nei bambini e ragazzi di temperamento nervoso di costituzione delicata, alle donne che soffrono di irregolarità nella loro menstruazione, di fiori bianchi, di perdite di sangue uterine, di infiammazioni, croniche dell'utero, gli individui indeboliti da lunghe malattie o da disordini di una vita agitata; infine in quelli che sono affetti da cachessia.

Costituisce un rimedio quasi specifico nelle aftalmie croniche, nelle ulcere della cornea, in alcune specie di amaurosi erettistica, nelle bronchiti croniche, nei catarri senili, nelle tisi tubercolari, e nel rachitismo.

Quest'Olio così preparato è molto più digeribile, assimilabile ed aggradevole, non avendo quei ritorni che al paziente danno per il loro odore.

Vendesi in Venezia all'Agenzia Longega.

Deposito in tutte le più accreditate Farmacie d'Italia. — Per le domande all'ingrosso dal preparatore in Milano.